

29 settembre 2006

CANZONI E SONATE ALLA CORTE DEI GONZAGA

Giovanni Gabrieli 1554/57-1612	Canzon 1 à 8 primi toni (Venezia, 1597)
Germano Pallavicino c.1545-1610	Toccata <i>La Gonzaga</i> (ms. Berlino)
Ottavio Bargnani c.1570-post 1627	Canzon <i>La Monica</i> à 5 (Milano, 1611)
Girolamo Cavazzoni c.1510-post 1577	Canzon sopra <i>I le bel e bon</i>
O. Bargnani	Canzon <i>La Gonzaga</i> à 8 (1611)
Francesco Rovigo 1541/42-1597	Canzon à 4 Canzon à 8 (Milano, 1613)
Girolamo Cavazzoni	Ricercar primo (Venezia, 1543)
Gioseffo Guami 1542-1611/12	Canzon à 8 (Venezia, 1608)

Gio. Gabrieli	Canzon 6 à 7 (Venezia, 1615)
Amante Franzoni c.1575-c.1630	Canzon francese <i>La Gonzaga</i> à 4 (Venezia, 1611)
Jacques Brumel c. 1490-1564	Ricercare (ms. Castell'Arquato)
Giaches de Wert 1535-1596	Fantasia à 4 (ms. Chigi, Roma)
Lodovico da Viadana c.1560-1627	Canzon <i>La Mantovana</i> à 8 (Venezia, 1610)
G. Cavazzoni	Hymnus <i>Ave Maris Stella</i>
A. Franzoni	Canzon a due canti e due bassi (1611)
Fiorenzo Maschera c.1540-1584	Canzona 2, intavolato da Paolo Virchi (Brescia, 1572)
Giovanni Battista Grillo fine XVI sec.-1622	Canzon à 8 (Venezia, 1618)

Concerto Palatino

Veronika Skuplik, Bjarte Eike – violino

Bruce Dickey, Doron David Sherwin – cornetto

Charles Toet, Simen Van Mechelen, Ole-Kristian Andersen, David Yacus – trombone

Liuwe Tamminga – organo

CONCERTO PALATINO

I nomi di Bruce Dickey e di Charles Toet sono praticamente sinonimi del moderno recupero del cornetto e del trombone barocco e sono i principali promotori dell'enorme valorizzazione tecnica e artistica che questi strumenti hanno avuto negli ultimi vent'anni. Hanno formato un'intera generazione di strumentisti, molti dei quali sono diventati membri del *Concerto Palatino*.

Il nucleo del gruppo è formato da due cornetti e tre tromboni, ma la formazione è spesso ingrandita con altri ottoni, archi o cantanti. Gran parte del repertorio è naturalmente sacro: questi strumenti erano infatti nell'organico delle cappelle musicali sia del Sud Cattolico che del Nord Protestante, dal tempo della prima fioritura della polifonia fiamminga all'inizio del XVI secolo fino a giungere a J.S. Bach, uno degli ultimi compositori ad utilizzare tale formazione.

Il *Concerto Palatino* ha collaborato frequentemente con altri importanti ensemble, in particolare con *Cantus Cölln* (Konrad Junghänel), *Collegium Vocale Ghent* (Philippe Herreweghe), *Tragicomedia* (Steven Stubbs and Erin Headley), l'*Amsterdam Baroque Orchestra* (Ton Koopman), e il *Bach Collegium Japan* (Masaki Suzuki).

Il *Concerto Palatino* predilige recuperare sconosciute gemme della storia della musica e riportarle alla conoscenza pubblica attraverso concerti e incisioni discografiche, accanto ai brani dei maestri. Insieme alle importanti esecuzioni di Schütz, Gabrieli, e Monteverdi, l'ensemble ha realizzato le prime incisioni del *Vespro della Beata Vergine* di Francesco Cavalli, della *Missa Maria concertata* di Christoph Strauss, e della *Missa sine nomine* di Palestrina, nella versione conservata in un manoscritto di J.S. Bach. Le numerose registrazioni discografiche per EMI Reflexe, Accent, e Harmonia Mundi France hanno ricevuto larghi consensi. In particolare, le incisioni con *Cantus Cölln* (i *Vespri* di Monteverdi e Rosenmüller, i *Salmi di David* di Schütz, la *Selva Morale* di Monteverdi) hanno ricevuto molti prestigiosi riconoscimenti.